

neta che ancora per computo usasi in Inghilterra e vale  $\frac{2}{3}$  d'una lira Sterlina, dagli antichi Sassoni si chiamò *Mancus*, *Mancusa* e *Mearc*. Forse da essi gli altri appresero tal nome: e se *Marc* è la vera appellazione, potrebbe derivarsi dall'orientale *Marak*, che significa purificare.

578) *MARCELLO*. Era d'argento, stampato nel 1472; e valeva soldi *dieci*. Nel 1536 ne valeva 12: e tutta fiata volendo dire *dieci soldi*, si diceva un Marcello. In altri trovo che da Nicolò Marcello fu stampato per gettarlo al popolo, costume da prima introdotto nel 1173 da Sebastian Ziani, comè scrivono i nostri Cronisti. Quello di Nicolò pesava gr. 61 circa, a peggio 60, onde aveane di fino  $57\frac{2}{3}$ , e quindi per lo suo intrinseco valeva L. 1, 5 circa. Nel 1541 spendevasi per 12 soldi.

579) *MARCUCCI*. Fin dal 1140 furono così detti i danari piccoli Veneti a cagione dell'impronta di S. Marco.

580) *MARCHETTO*. Si conìò da Francesco Dandolo verso il 1330. Valeva 12 piccoli. Si nomina anche soldo, ed era  $\frac{1}{2}$  del Matapane. Pesava gr. 9, con  $8\frac{1}{2}$  circa di fino. Così a prezzo odierno valeva soldi 3, 9 prossimamente. Ma quello del Dandolo sembra che fosse  $\frac{1}{2}$  maggiore. Ved. n. 593.

581) *MATAPANI*, *Masequani*, *Metapani*, e nella Cronaca Dolfin, *Manitricapani*. Ved. n. 541. Sulla fede del Dandolo gli si dà il valore di piccoli 26. Ma forse egli parlò non del tempo preciso in cui furono battuti, ma di alcuni anni posteriori, Io conghietture, che fossero  $\frac{1}{3}$  di qualche